

**AIRENTI.** L'onorevole Pescetto, colla sua interpellanza, promovendo l'attuazione di una ferrovia dalla riviera di ponente al Piemonte, si è reso interprete di un lungo desiderio di molte popolazioni, ed ha segnalato un bisogno universalmente sentito. I paesi della Liguria occidentale e del mezzodi del Piemonte sentono che non hanno altra via di risorgimento, se non quella di partecipare essi pure a quei grandi mezzi di rapida comunicazione che sono oramai diventati un bisogno non solo per la riuscita delle operazioni commerciali, ma eziandio per gli atti stessi della vita civile.

Se la ferrovia del litorale provvede a molti di questi interessi, la ferrovia che deve mettere in comunicazione la riviera occidentale col Piemonte, stante i molti e vivi rapporti commerciali che esistono tra i due paesi, presenta i suoi particolari vantaggi, ed ha forse per loro maggiore importanza.

Io quindi con piacere unisco la mia voce a quella dell'onorevole Pescetto per promuovere l'attuazione di questa ferrovia. Non posso tuttavia, mio malgrado, far causa comune con lui, quando egli si fa a stabilire il punto del litorale dal quale dovrebbe partire la ferrovia, e la valle per la quale dovrebbe questa addentrarsi nel Piemonte. Siamo tutti d'accordo, e Liguri e Piemontesi, nell'ammettere l'importanza e la convenienza della ferrovia di cui si tratta, ma non sulla linea che deve seguire. Diverse linee sono progettate, e fra queste le due principali sono quella di cui si è fin qui discusso, e l'altra di Oneglia-Portomaurizio.

Gli oratori che hanno parlato prima di me hanno accordata la preferenza alla linea di Savona; non è mia intenzione di combattere questa linea; dirò però che si tratta di una questione gravissima, dalla cui soluzione dipende l'avvenire di molte provincie, e che quindi assolutamente non vuol essere pregiudicata senza necessità.

La città di Savona, non paga della sua vicinanza alla ferrovia dello Stato, si agita per ottenere una strada ferrata che la metta in diretta comunicazione col Piemonte. Se questo desiderio della città di Savona diventasse una realtà, sarebbe perduta persino la speranza che un'altra ferrovia potesse congiungere la riviera occidentale col Piemonte; giacchè l'attuazione di due tronchi di strada ferrata che dal Piemonte accennino a due punti diversi sul litorale non è neppure supponibile, poichè mancherebbe il compenso all'impresa.

Adottandosi adunque il tronco di Savona, io ripeto, ogni altra ferrovia dalla Liguria occidentale al Piemonte diventa impossibile; e questa, o signori, non esito a dichiararlo, sarebbe una vera rovina, giacchè esiste un commercio attivo tra la Liguria occidentale ed il Piemonte; ma chi fa principalmente questo commercio non sono i paesi che si trovano all'estremità orientale, non è Savona, sono i paesi che si trovano al centro, che si trovano alla parte occidentale, perchè quei paesi sono quelli che producono gli olii, i saponi, ecc., gli oggetti, in sostanza, che formano questo commercio.

Vede dunque la Camera che la questione di definire la linea e la diramazione di questa via ferrata è della più alta importanza, e di un interesse vitale; quindi, ripeto, non bisogna pregiudicarla senza necessità.

Gli onorevoli deputati che mi precedettero ragionarono dell'importanza della ferrovia da essi propugnata e sotto il rapporto commerciale e sotto il rapporto strategico; ho detto che non voglio combattere la linea di Savona, e terrò parola; dirò solo che queste condizioni, questi caratteri concorrono eziandio per la ferrovia da Oneglia-Portomaurizio, e di più questa seconda linea di ferrovia ha l'altro immenso vantaggio

di allontanarsi maggiormente dalla ferrovia di Genova e d'avvicinarsi di più al confine francese. Il che fa sì che questa seconda linea ha un carattere particolare, un carattere suo proprio, serve, cioè, a distinti interessi, mentre la linea di Savona non serve che ai bisogni a cui provvede già la ferrovia di Genova, di cui quella di Savona non può essere che una superfetazione. A fronte di ciò, se il signor ministro crede di poter dichiarare alla Camera che riconosce la convenienza di una strada ferrata dal litorale della Liguria occidentale al Piemonte e dichiarare eziandio che il Governo è disposto ad accordare alla medesima il suo appoggio morale e materiale, farà certamente cosa di cui gli sarò gratissimo, e la sua parola suonerà al certo un conforto alle popolazioni in ispecie della riviera di ponente, le quali si trovano sui confini dello Stato e che desiderano ardentemente d'essere congiunte per mezzo d'una ferrovia alle rimanenti provincie dello Stato, non solo per provvedere ai loro materiali interessi, ma eziandio per vedere maggiormente stretti i vincoli che le riuniscono alla patria comune. Desidererei però che le dichiarazioni del signor ministro si riferissero soltanto in principio ad una ferrovia di comunicazione tra il Piemonte e la Liguria occidentale, senza pregiudicare in niente la questione della linea, questione la quale, checchè se ne dica, è ancora intatta, nè trovasi pregiudicata da nessun precedente. Il Parlamento non si è ancor pronunciato, e se vi fu una concessione per la linea di Savona, questa concessione ebbe luogo sotto i pieni poteri, ed ora è scaduta. Una volta per la linea solo di Savona esisteva una domanda di concessione, e questo fu l'unico motivo per cui riuscì favorevole a questa linea il parere della Commissione, invocato dai suoi propugnatori. Ma in oggi anche per la linea di Oneglia-Portomaurizio vi sono società che ne domandano la concessione e che sarebbero disposte a costruire quella ferrovia mediante la garanzia del 5 per 100. Questa è la proposta che ha fatta una società francese non sono molti mesi, ed ultimamente si è presentata una società inglese, la quale ha di nuovo intavolate delle trattative a questo riguardo.

Io ripeto adunque: la questione è grave, la questione finora non fu pregiudicata da nessun precedente; io quindi desidererei che rimanesse intatta, e mi pare che i sostenitori della linea di Savona dovrebbero a ciò aderire, in quanto che con ciò rimangono salvi gli interessi di tutti.

Se le dichiarazioni del signor ministro saranno tali da far credere con fondamento che è venuto il momento che si faccia questa ferrovia che tutti desideriamo, e che, volendolo, il Governo è disposto ad accordare alla medesima quell'appoggio morale e materiale che è necessario perchè si compia, allora le parti interessate alle diverse linee, unitamente alle compagnie che ne domandano la concessione, presenteranno i loro progetti, faranno valere le loro ragioni, ed il Governo potrà emettere un giudizio con maturità di consiglio, con piena cognizione di causa; ed un giudizio emesso in tali condizioni soddisferà tutti; un giudizio invece dato ora senza il contraddittorio di tutte le parti, e quasi all'improvviso, non potrebbe a meno di far cattivo effetto e sollevare dei giusti reclami.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Cavour Gustavo.

**DI CAVOUR G.** Cedo il mio turno all'onorevole Borsarelli, e prego l'onorevole presidente di riservarmi la parola al turno dell'onorevole Borsarelli.

**BORSARELLI.** Signori, io ho chiesto la parola per indirizzare anch'io una domanda al signor ministro dei lavori pubblici, e per fare alcune osservazioni sulla interpellanza dell'onorevole deputato Pescetto, non già per contrariare me-